

Comune di Talmassons

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(CENTRO IPPICO)

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Red.12.2018

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	3
2.1 <i>Iter procedurale.....</i>	5
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA	6
3.1 <i>Geologia.....</i>	6
3.2 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale.....</i>	6
3.3 <i>Qualità dell'aria.....</i>	7
3.4 <i>Qualità delle acque</i>	8
3.5 <i>Inquinamento acustico e regolamento delle SRB</i>	9
3.6 <i>Caratteristiche dell'area locale e dell'insediamento esistente</i>	9
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	10
5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.....	11
6.1 <i>Analisi della Coerenza</i>	11
6.2 <i>Paesaggio.....</i>	12
6.3 <i>Consumo di Suolo.....</i>	12
6.4 <i>Valutazione globale degli impatti previsti.....</i>	13
6. CONCLUSIONI.....	16

Introduzione

Talmassons è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante Centro Ippico al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Talmassons ha per oggetto la riclassificazione a zona di servizi (S), parcheggio privato (T) e commercio (H2) di un'area attualmente classificata zona agricola (E6) e perimetrata come Centro ippico.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante Centro Ippico al PRG del comune di Talmassons (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 *“Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee”*. Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia *“Omnibus”* al comma 3 stabilisce che *“l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”*, come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante Centro Ippico al PRG del comune di Talmassons.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante Centro Ippico, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE.
- B) DEFINIZIONE delle MODIFICHE.
- C) CARTE di ANALISI.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Talmassons;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Talmassons;
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2018*);
- Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*);

Principali fonti web:

- www.comune.PasiandiPrato.it
- www.regione.fvg.it
- www.arpa.fvg.it
- www.irdat.fvg.it

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante Centro Ippico (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Talmassons è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Non pertinente	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante .	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante, ricadente nel solo comune Talmassons.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico del Comune di Talmassons - Urbanistica ed Edilizia privata, che ha fatto proprio il Piano ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici allo Studio Archiur (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Talmassons;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, in relazione alle caratteristiche del Piano si procede all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Asl, Servizio VIA), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS; invio di copie degli elaborati, comprensive degli elaborati di Piano, per richiesta di parere ai soggetti competenti individuati;
6. consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punti 5 e 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, come precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 43 kmq in provincia di Udine. L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1.500 mm/annui mediati sul territorio comunale. Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 3, zona a rischio basso.

3.1 Geologia

La quota varia da 13 m s.l.m. a 40 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura che, immediatamente a ridosso della fascia della Linea delle Risorgive, si sviluppa sui depositi della Bassa friulana che, procedendo da nord verso sud presentano tanto orizzontalmente quanto verticalmente una diminuzione della frazione grossolana, con passaggio da depositi spesso cementati a depositi decisamente sciolti e da orizzonti ghiaioso-sabbiosi a depositi a granulometria decisamente più fina. Il suolo a nord è di terreni ghiaiosi, spesso misti o alternati in profondità a depositi sabbiosi. Con lo scendere verso sud i terreni diventano argillosi, e presentano nelle bassure fenomeni di risorgenza.

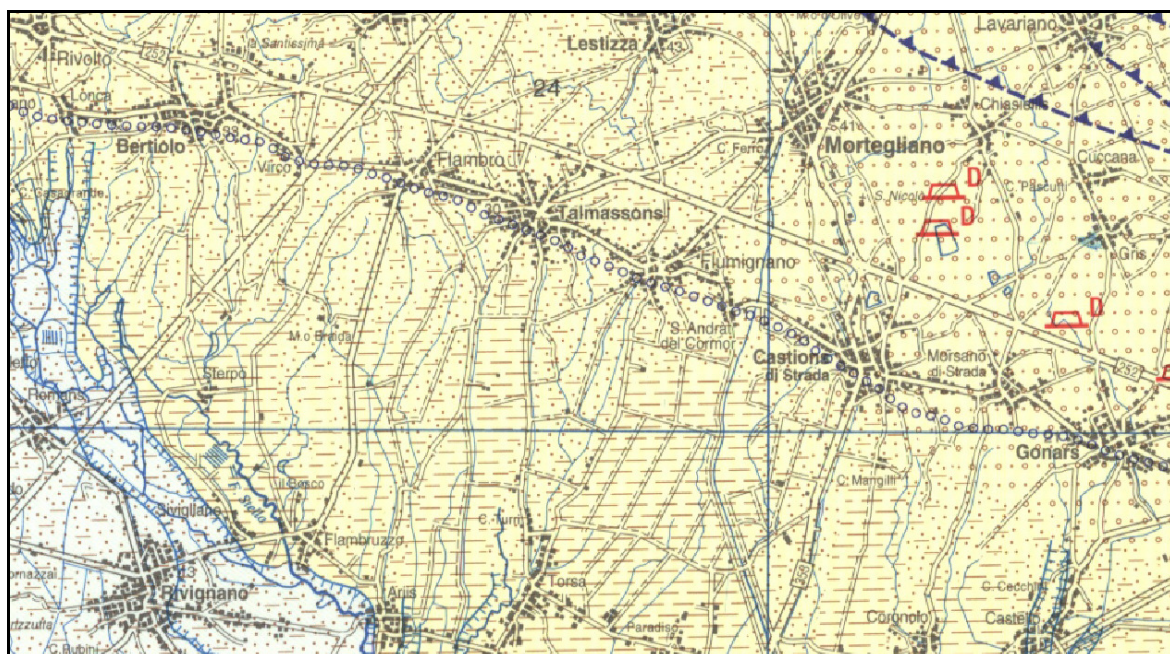


Figura 1. Inquadramento geologico del territorio di Talmassons et al.: copertura quaternaria con tessitura varia, da sedimenti ghiaioso-sabbiosi a sabbioso-limosi con ghiaie subordinate. La Linea delle Risorgive (tratteggio a cerchi) è localizzata trasversale al territorio comunale (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*).

3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

I siti della rete Natura 2000 (ZSC/SIC/ZPS) già riconosciuti e ricadenti o prossimi al territorio comunale sono le ZSC delle Risorgive dello Stella, Palude Moretto, Palude Selvate. L'area negli immediati intorno del territorio comunale è interessata inoltre da alcuni biotopi (Risorgive di Virco e di Zarnicco, Selvuccis e Prat del Top) e da numerosi prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.

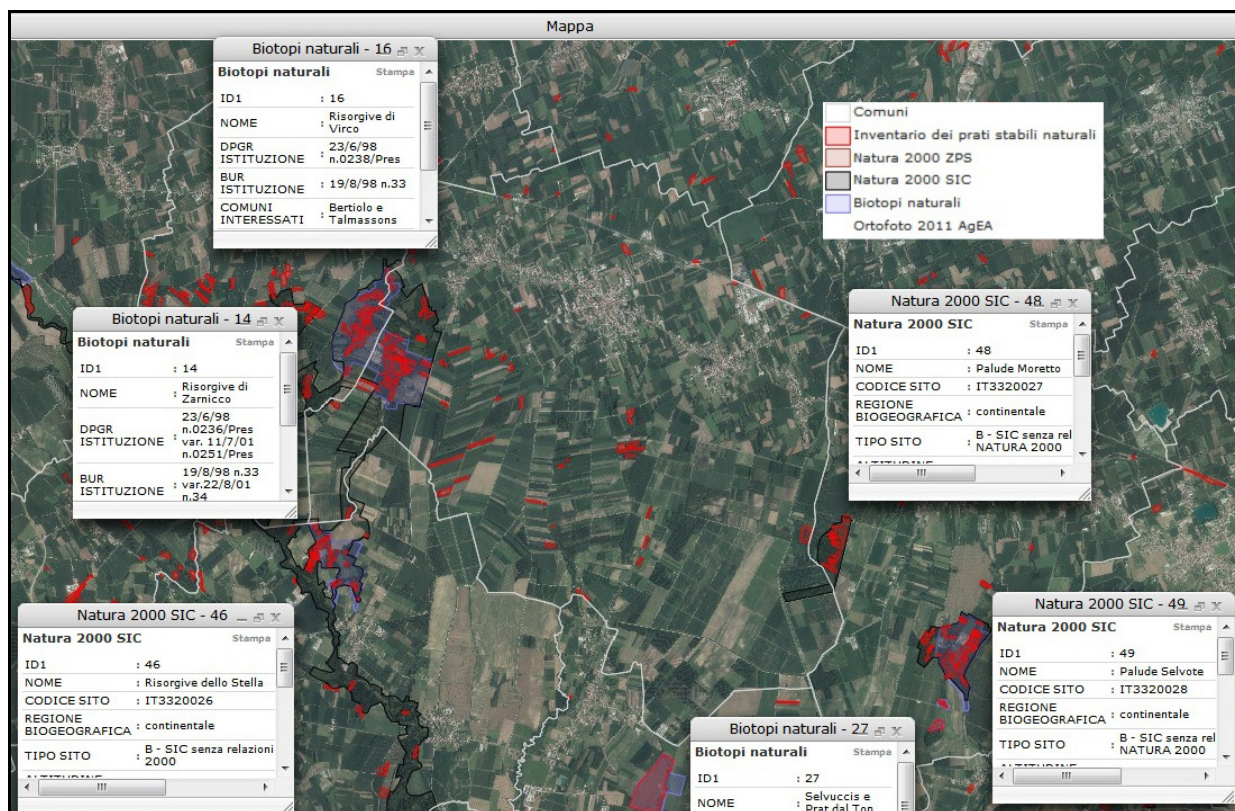


Figura 2. Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni, come da legenda (*Irdat FVG, 2018, mod.*). A sud corre un corridoio faunistico del capriolo.

3.3 Qualità dell'aria

Per avere un quadro della situazione attuale della qualità dell'aria nell'area vasta si sono analizzati alcuni dati misurati dalla centralina di rilevamento ARPA FVG di Bagnaria Arsa / Castions, la più prossima in linea d'aria, anche se limitatamente rappresentativa.

Tale centralina prende in considerazione: biossidi di zolfo e d'azoto, monossido di carbonio, ozono, particolato PM₁₀. Sulla base dei dati rilevati si evince come il livello qualitativo dell'inquinamento atmosferico non raggiunga livelli di allarme (*ARPA FVG, 2018, mod.*).

Inoltre un recente studio di ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria) ha evidenziato come in alcuni comuni della Regione vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM₁₀. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto dal vicino Veneto, coadiuvati dalla climatologia locale, avversa alla dispersione degli inquinanti.

Tale situazione non sembra riguardare in maniera considerevole il comune di Talmassons: anche i dati analizzati sul territorio regionale, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono infatti a ipotizzare che la qualità dell'aria nell'area locale presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

Fra i diversi contaminanti presenti nell'aria, il gas radon ha le proprietà di essere onnipresente ed avere origini naturali, ed essere la maggior fonte di esposizione degli esseri umani alle radiazioni ionizzanti. Nel 1988 tale gas è stato classificato da WHO come sostanza cancerogena certa. La media mondiale di concentrazione di radon indoor stimata dal Comitato Scientifico delle Nazioni Unite è di 40 Bq/m³, mentre il valore medio stimato dall'ultima indagine nazionale nelle case italiane è di 70 Bq/m³, quindi i valori medi in Italia sono stimati essere medio alti.

A livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione Euratom/143 del 21 Novembre 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in 400 Bq/m³ il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, denominati “vecchi”, e fissa un livello di 200 Bq/m³ per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990, definiti “edifici nuovi”.

Le misure compiute da ARPA FVG in 17 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di Talmassons di 771 Bq/m³.

In base agli standard di riferimento si vede come la concentrazione media rilevata in Comune risulti essere particolarmente elevata. Il livello di attenzione deve essere considerato alto. Per conoscere il livello medio di concentrazione del gas nelle abitazioni civili o nelle aziende private è possibile rivolgersi ad ARPA FVG.

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Talmassons (ARPA FVG, 2013, mod)

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	18,33	235,81	5,03	5,69	19,29	8,36	33,66	9,73	0,90	0,56	8,95	24,04
Combustione nell'industria	0,02	0,20	0,92	0,93	0,04	0,05	0,00		0,01		1,07	0,07
Processi produttivi					3,71							0,00
Estraz./distribuz. combustibili	14,46			0,30	3,85							
Uso di solventi					32,79							1,36
Trasporto su strada	0,64	35,59	7,62	7,69	4,37	1,22	0,20		0,19	0,77	23,31	1,92
Tratt. e smaltimento rifiuti	0,02	3,00	0,87	0,88	0,92		0,04	0,02	0,04	0,00	9,61	0,48
Agricoltura	1,35			0,06					0,09			
Altre sorgenti e assorbimenti	91,88			5,86	0,04				12,69	92,17	2,10	1,05

3.4 Qualità delle acque

La natura dei suoli ha dato origine a un sistema di corsi d'acqua e di aree umide. Diversi di questi corsi d'acqua, quelli più a ovest, si uniscono più a valle dando origine al fiume Stella, sfociante poi nella laguna di Marano. Il corso d'acqua principale nel comune di Talmassons è il canale Cormôr, costituente per una parte il confine comunale e sfociante come il fiume Stella nella laguna di Marano (*Archiur, mod.*).

Per quanto riguarda le acque superficiali ARPA FVG assegna classe ecologica buona alla Roggia di Virco in località Flambro mentre a Flambruzzo il giudizio è sufficiente per il Rio Molini e scarso per quanto riguarda la qualità della Roggia di Virco.

Le principali pressioni antropiche sono attribuibili alle attività agricole presenti nel territorio circostante. La funzionalità fluviale dei tratti analizzati è mediocre, ridotta dalla presenza di colture intensive e da una vegetazione riparia semplificata in fascia perfluviale e da una morfologica banalizzata.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati.

La classificazione dei corpi idrici sotterranei artesiani (da superficiali a profondi) indica uno stato della falda da buono a scarso in comune di Talmassons (*ARPA FVG*).

Inoltre anche la concentrazione dei nitrati risulta storicamente elevata in comune, con medie di ca. 60 mg./l., laddove la norma per l'idropotabilità ne individua il limite superiore a 50 mg./l.

3.5 Inquinamento acustico e regolamento delle SRB

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. Tutte le componenti sonore inquinanti, comprese le infrastrutture dei trasporti come le strade e le ferrovie vengono prese in considerazione. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato. A livello comunale il PCCA è approvato e vigente.

Il piano comunale vigente per le Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile di Talmassons indica nell'area un'intensità di campo elettromagnetico inferiore a 1 V/m.

Tuttavia lo strumento urbanistico risulta superato e abrogato visto quanto previsto dalla normativa (cfr LR FVG 3/2011).

3.6 Caratteristiche dell'area locale e dell'insediamento esistente (Archiur, 2018, mod.)

In comune a Flumignano è in corso di attuazione un centro sportivo per ippica volto al ripristino di un anello per corsa e all'organizzazione di gare, con foresteria per i partecipanti.

A Sant'Andrat esiste un centro ippico privato aperto al pubblico per equitazione con pensione per cavalli, esercizio, escursioni e attività complementari. Quest'area è oggetto di variante, ha forma simil L, e misura circa m² 30.771, è delimitata:

- a) a nord: dall'impianto di depurazione di fognatura di Sant'Andrat;
- b) a est: prima da campi coltivati e poi dall'argine e dal canale Cormòr;
- c) a sud: da campi coltivati;
- d) ad ovest: prima da un fosso, poi da una viabilità rurale e poi ancora da campi coltivati.

Il contesto immediato è di campagna. Più oltre è rilevante a nord la presenza delle ultime case dal centro abitato di Sant'Andrat, distanti più di 100 metri, e a sud est, oltre il canale Cormòr, la ZSC Palude Moretto, ambito di interesse paesaggistico - naturalistico, di boschi, prati, colture agrarie.

Nell'area di variante sono presenti due edifici. Uno a nord ospita box per cavalli e club house. L'altro a sud ospita box per cavalli, club house e l'area di dressage, coperta, aperta sui lati.

Nell'intorno degli edifici vi sono servizi e attrezzature come concimaia, stalli per box temporanei in occasione di eventi equestri e altro. Alcune parti sono pavimentate. La parte nord è destinata preminentemente a parcheggi, e la parte sud recintata per contenere attività di cavalli all'aperto. Lungo la recinzione e sparsi all'interno dell'area vi sono alberi e arbusti.

La superficie coperta totale è di circa m² 2.342, di cui m² 572 dell'edificio a nord (box, club house) e m² 1.770 dell'edificio a sud (box, club house, area di dressage).

L'impianto per equitazione è in funzione tutto l'anno. I cavalli ospitati sono mediamente 20 - 30. Gli utenti sono 10 - 20 al giorno, e altrettanti i visitatori. L'impianto si anima particolarmente nei fine settimana, soprattutto nella bella stagione, con 50 - 100 persone al giorno, 200 - 300 in occasione di eventi. Il parcheggio può ospitare circa 200 autoveicoli. Gli addetti sono mediamente 2. Nei fine settimana gli addetti possono essere 5 - 10, e anche 10 - 15 in occasione di eventi.

L'area dell'impianto ippico è in buona parte, anche più di metà, soggetta al vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, generato dal canale Cormòr e di un breve tratto superficiale della roggia di Sant'Andrat.

Il PRGC vigente classifica l'area di Centro ippico generalmente come zona E6 (di interesse agricolo). Una ristretta fascia lungo l'argine del canale Cormòr è classificata zona E4 A (di interesse agricolo paesaggistico, presso acqua). Nella zonizzazione di piano regolatore generale comunale sono presenti tra l'altro le ulteriori seguenti indicazioni:

- a) vincolo paesaggistico, una fascia di 150 metri dall'argine del torrente Cormòr, nella parte est;
- b) limite di distanza da depuratore, una fascia di 100 metri da questo, a nord;
- c) limite di distanza da strada, 20 metri, nella parte ovest;
- d) perimetro di piano attuativo previgente, su tutta l'area.

4. Caratteristiche del Piano *(Archiur, Relazione, 2018, mod.)*

Talmassons è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante Centro Ippico al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Talmassons ha per oggetto la riclassificazione a zona di servizi (S), parcheggio privato (T) e commercio (H2) di un'area attualmente classificata zona agricola (E6) e perimetrata come Centro ippico.

La variante propone la riclassificazione dell'area da zona E6 (di interesse agricolo) ed E4 A (di interesse agricolo paesaggistico, presso acqua), a:

- zona S (per servizi e attrezzature collettive), nella categoria sport al chiuso e all'aperto, con la specificazione di iniziativa privata;
- zona H2 (commerciale, prevista), in cui l'attività commerciale come indicata possa essere integrata da intrattenimento e svago per somministrazione di alimenti e bevande con superficie di vendita massima ammissibile di m² 800, di cui 500 coperti e 300 scoperti;
- zona T di parcheggio privato.

L'area ha pre-condizioni essenziali, che possono riassumersi in:

- a) area già edificata e occupata;
- b) facilità di comunicazione con il più ampio contesto territoriale;
- c) posizione al limite del centro abitato di Sant'Andrat, che evita ulteriore dispersione insediativa.

I dati quantitativi della zonizzazione sono, in metri quadri:

- a) **zona E4 A: - 734;**
- b) **zona E6: - 30.034;**
- c) **zona H2: + 2.573;**
- d) **zona S - CS*: + 22.232;**
- e) **zona T: + 5.965.**



Figura 3. Ortofoto con evidenziato perimetro dell'area di variante Centro Ippico *(Archiur, 2018, mod.)*.

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa.

Tabella 3. Quadro sinottico delle eventuali pressioni totali conseguenti l'attuazione della variante.

Categorie di pressione ⁽¹⁾	Pressioni previste in seguito all'attuazione dell'ampliamento	Componente ambientale interessata
CONSUMI	- Perdita di elementi di naturalità in seguito alla realizzazione di parcheggi. - Impermeabilizzazione del suolo	- Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	- Emissioni in atmosfera da traffico indotto localmente da aumento addetti e fruitori	- Aria - Amb. biotico (ecosistemi)
	- Rumore da traffico indotto	- Ambiente fisico (rumore, vibrazioni)
INGOMBRI	- Nuovi parcheggi	- Paesaggio

⁽¹⁾ *Rispetto a PRGC previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana : non si interviene a livello di strutture correlate alla pubblica sicurezza, non vengono previsti ampliamenti di industrie insalubri.

6.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni). Tuttavia nel caso della variante Centro Ippico, data la puntualità dell'intervento proposto è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi.

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante è coerente con quanto stabilito e specificato in particolare da:

- obiettivi del PRGC vigente per Servizi e attrezzature collettive, laddove gli obiettivi prevedono valorizzazione del territorio;
- obiettivi del PRGC vigente per insediamenti commerciali previsti, quali sono individuati gli insediamenti classificati zona H2, particolarmente laddove sono previsti sviluppo dell'economia e dell'occupazione e creazione di sinergie tra attività;
- strategie del piano regolatore generale comunale particolarmente laddove questo reca previsione di recupero, riuso e integrazione controllata di edifici esistenti, per impianti sportivi o ricreativi comportanti afflusso notevole di pubblico accessibili facilmente, costituzione di zone specializzate di dimensione contenuta di insediamenti commerciali;
- normativa quadro UE sul rischio alluvioni, basata su Direttiva 2007/60/CE, che contiene obiettivi generali di tutela idrogeologica. La modifica proposta ricade in aree di pericolosità in zona di pericolosità idraulica P1 (moderata). La misura minima di sicurezza consta dell'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno cm. 50 sopra il piano di campagna e divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota.

6.2 Paesaggio

L'area dell'impianto ippico è per più del 50% dell'area totale soggetta al vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, generato dal canale Cormòr e di un breve tratto superficiale della roggia di Sant'Andrat.

In ordine a queste può considerarsi che la variante Centro Ippico:

- a) non prevede interventi di nuova costruzione e ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale;
- b) non prevede interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati o dai belvedere accessibili al pubblico o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel quadro conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;
- c) non prevede la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e le possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazione del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo;
- d) non prevede trasformazione profonda dei suoli, movimenti di terre e altri interventi che turbino gli equilibri idrogeologici o alterino il profilo del terreno.

La zona del centro ippico è già stata oggetto di un piano regolatore particolareggiato comunale, approvato, convenzionato e sostanzialmente attuato. L'area ha raggiunto un assetto definito, che può essere suscettibile di alcune modifiche e integrazioni, ma che nell'impianto generale, anche per il tempo recente di realizzazione, può considerarsi consolidato. Per realizzare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande all'interno dell'impianto esistente saranno riutilizzate strutture esistenti.

Inoltre la variante prevede norme a tutela del paesaggio, come distanze, verde e l'utilizzo di materiali determinati, sintonizzati con la tradizione locale e l'ambiente agrario, e altro.

6.3 Consumo di Suolo

In generale i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

Nello specifico della variante Centro Ippico la perdita di superficie naturale, di oltre 30.000 mq. di zona agricola, risulta significativa. Tuttavia, si richiama quanto già riportato per la componente paesaggio: la zona del centro ippico è già stata oggetto di un PPR sostanzialmente attuato. L'area ha raggiunto un assetto definito, che può essere suscettibile di alcune modifiche e integrazioni, ma che nell'impianto generale, anche per il tempo recente di realizzazione, può considerarsi

consolidato. Le attività nuove proposte si attueranno riutilizzando strutture esistenti. Dalle tavole di zonizzazione si nota come le nuove zone proposte siano coincidenti con quanto compreso nella perimetrazione di centro ippico esistente. Sostanzialmente si tratta di un riconoscimento di zona con integrazioni per consentire attività altre. Stante la supposta non edificabilità di nuovi volumi, l'effetto negativo principale a carico del consumo di suolo potrebbe consistere nella realizzazione di ampie superfici impermeabili che di fatto riducono l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche penalizzando la corretta alimentazione delle falde sotterranee.

Tuttavia i parcheggi sono previsti drenanti.

Altre nuove edificazioni e/o pavimentazioni non sono previste.

In merito all'alterazione delle caratteristiche qualitative dei terreni, le attività previste sono analoghe a quelle esistenti e non hanno caratteristiche tali da poter supporre una minaccia alla salubrità ed idoneità delle aree per le destinazioni funzionali previste dal piano.

6.4 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante Centro Ippico e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 4. Possibili interazioni tra le previsioni di variante Centro Ippico e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La variante non è correlata agli utilizzi di risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali .	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	Vista la zona di parcheggio privato prevista con superficie drenante e la non previsione di nuove strutture, la variante non interferisce con le risorse idriche.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà scarichi in corpi recettori.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	Non previsto.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
	Imponderabile / non previsto.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevista. L'attività sarà analoga all'esistente.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Rispetto prescrizioni per la sicurezza idrogeologica come da indicazioni del PAIR.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Unicamente per quanto concerne il passaggio da superfici a destinazione di verde, a commerciale e parcheggi con conseguente consumo di suolo simil naturale, anche se la modifica di zona va praticamente a riconoscere uno stato di fatto e non vengono previste nuove opere di particolare rilievo.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La variante non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Non si prevedono nuove edificazioni né trasformazioni sostanziali nell'area soggetta al vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, generato dal canale Cormòr e da un breve tratto superficiale della roggia di Sant'Andrat.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	Le modifiche previste andranno a modificare il paesaggio attuale, anche se in maniera non quantificabile vista l'assenza di nuove edificazioni e altre azioni irreversibili.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Un imponderabile aumento dell'inquinamento atmosferico locale potrebbe derivare dall'aumento del traffico veicolare in area locale.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Non previsto.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Possibile aumento di traffico veicolare conseguente all'aumento dei fruitori dell'area in caso di successo commerciale dell'attività insediata.	

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle modifiche proposte dalla variante Centro Ippico possa avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, ingente aumento di residenza, definiti rischi naturali/artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, considerando tuttavia il quantitativo di suolo simil naturale consumato e il possibile aumento di traffico veicolare locale, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante Centro Ippico, redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con l'Ufficio Tecnico del Comune di Talmassons - Urbanistica ed Edilizia privata, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante è puntuale, avendo per oggetto la riclassificazione di un'area attualmente classificata zona agricola (E6) e perimetrata come Centro ippico a zona di servizi (S), parcheggio privato (T) e commercio (H2);
- il vincolo paesaggistico (*D.Lgs. 42/2004 p. III*) generato dal canale Cormòr e da un breve tratto superficiale della roggia di Sant'Andrat viene rispettato dalle previsioni di variante;
- l'intervento prospettato sembra non prevedere particolare consumo di suolo data le previsioni di riutilizzo delle strutture esistenti;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine, ivi compresi il quantitativo di suolo simil naturale consumato e il possibile aumento di traffico veicolare locale;
- le modifiche proposte non ricadono in zona di pericolosità idrogeologica e nemmeno in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, come concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Talmassons, conclude che, nel suo complesso, la variante Centro Ippico al PRGC del comune di Talmassons non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, dicembre 2018

